

Appunti sulla viola da gamba (www.collezionemaggi.altervista.org)



VIOLA RINASCIMENTALE

Nel 1400 la "Vihuela" è uno strumento che può essere suonato a pizzico e ad arco: ha tavola armonica piatta, un ponticello simile a quello della chitarra e la corda è suonata ad $\frac{1}{3}$ o $\frac{1}{4}$ della lunghezza della corda

Nel 1500 la Vihuela evolve dalla lira montando un ponticello mobile, opportunamente curvato per produrre il canto, inoltre il manico dotato di una zeppa segue l'andamento della corda permettendo una più facile diteggiatura. La tavola armonica per alcuni modelli è piatta, semplicemente curvata ad arco, intagliata. L'incatenatura è simile a quella della chitarra e appare evidente in un esempio Veneziano del XVI sec. conservato al Kunsthistorisches Museum di Vienna :lo strumento di Francesco (De Machettis) Linarol è del 1520 ed ha un diapason che si può valutare tra i 53-57 cm.

Alcuni ritengono, soprattutto in relazione a ricerche di acustica (Hutchins), che nel '500, strumenti di questo tipo potessero appartenere a serie diverse con dimensioni diverse di viola . L'accordatura secondo Ganassi e Gerle fa riferimento alla prima nota che nel contralto può essere g' o a' o anche d'.(con accordatura a' = 440Hz)

Nonostante sia improprio standardizzare misure, facendo riferimento al periodo rinascimentale della viola, si può ragionevolmente supporre :

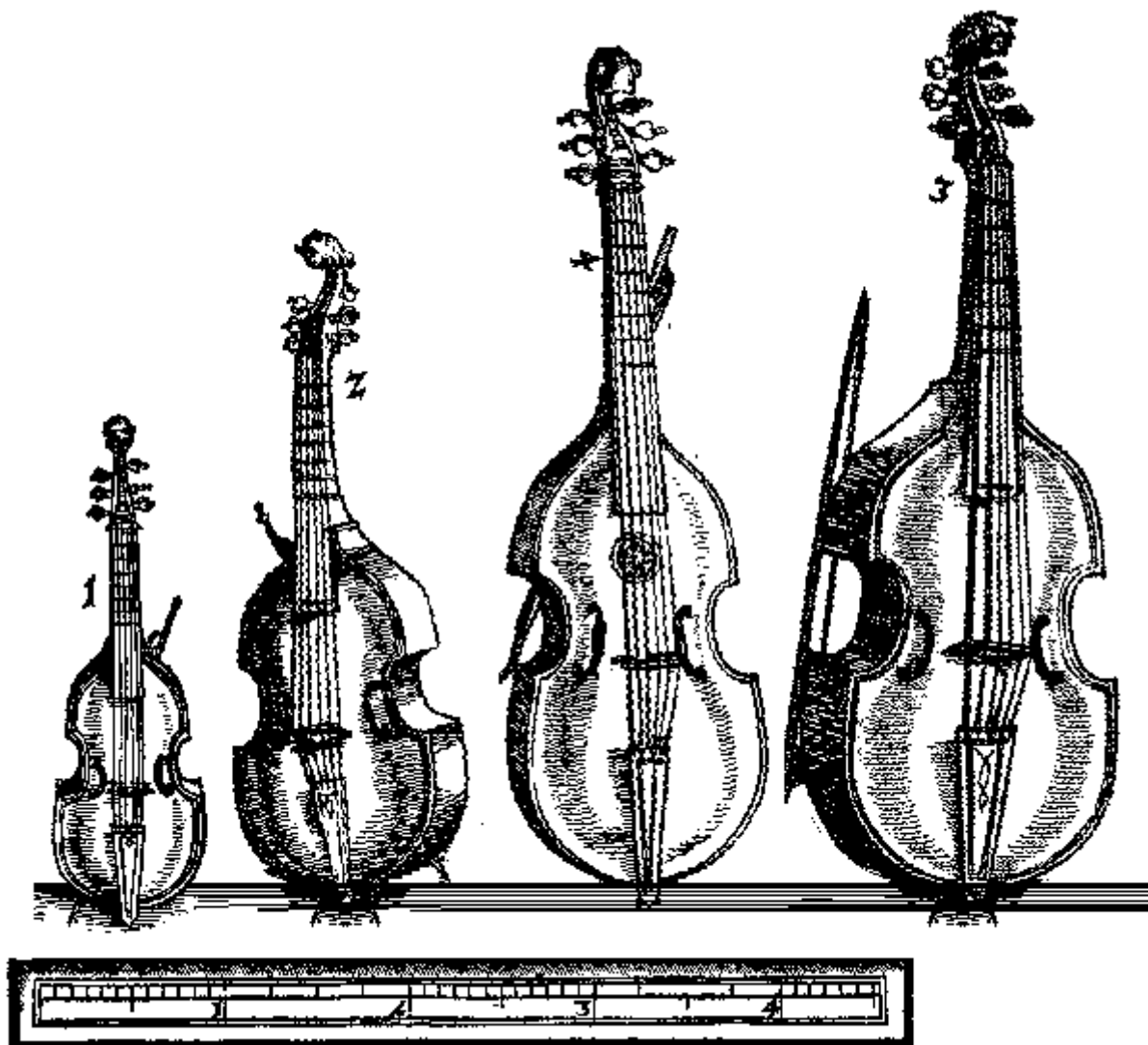
nome	diapason	accordatura
set piccolo:	38 cm	(d) g c' e' a' d''
soprano		
set piccolo: tenore	57 cm.	G c f a d'g'
set largo: soprano		
set piccolo: basso	75cm	D G c e a d'
set largo: tenore		
set largo: basso	110cm	G1 C F A d g

VIOLA BAROCCA

La viola già conosciuta in Inghilterra sotto Enrico VIII rimane strumento principe per tutto il regno di Elisabetta. Sia in Inghilterra che in Italia si tende ad usare viole a piccola dimensione normalmente accordate d'' per il soprano (diap= 40cm), g' per il tenore(diap= 60cm), d' per il basso(diap= 80cm), con frequenza di accordatura due semitoni sotto. In Francia la viola evolverà aggiungendo una corda alle sei tradizionali.

Le misure degli strumenti si adattano alle nuove esigenze musicali sia nel basso continuo sia nel canto e sempre più si preferiscono strumenti di piccola mole.

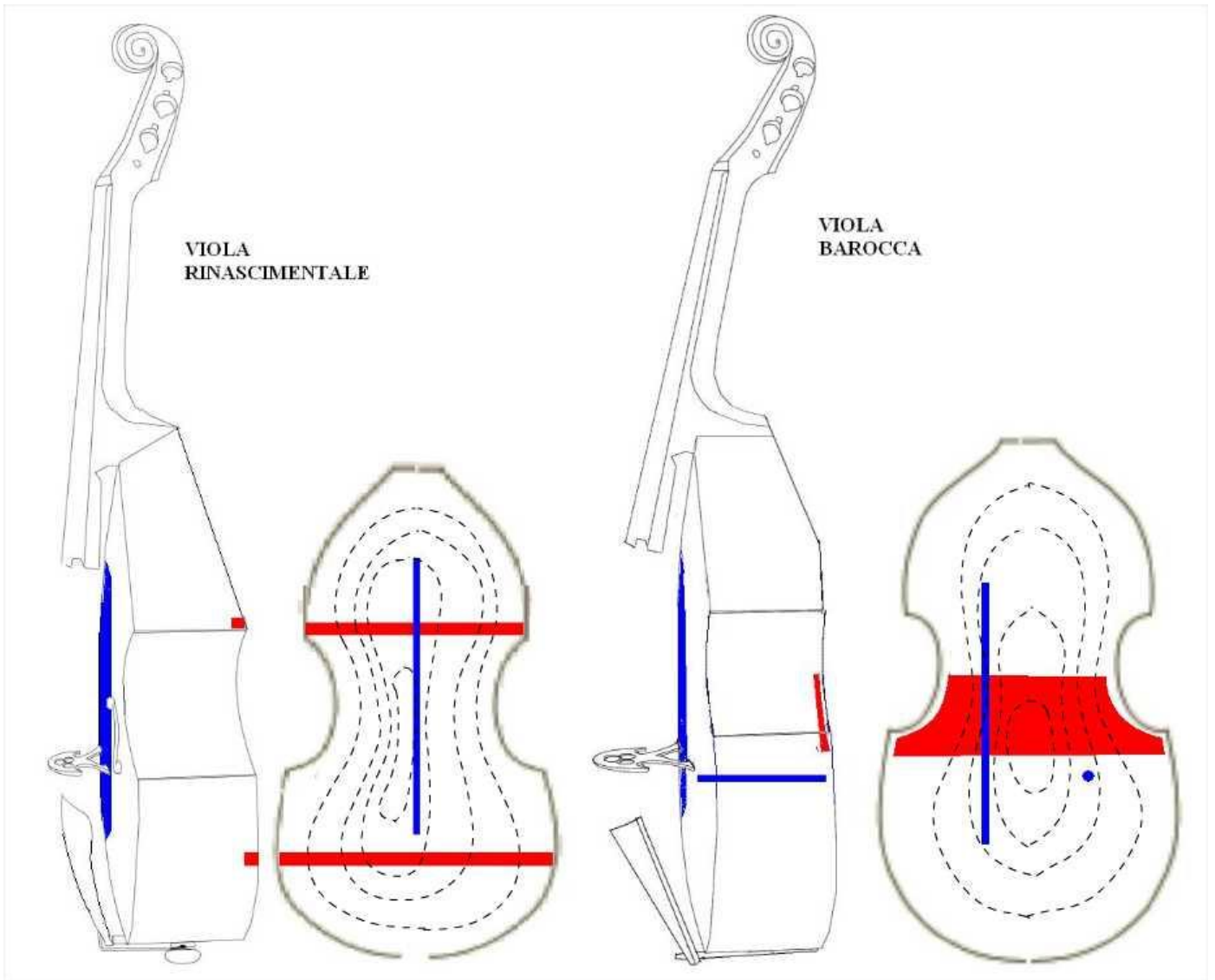
nome	diapason	accordatura	accordatura nella frequenza attuale
soprano	41 cm	(d) g c' e' a' d''	c f b d' g' c''
tenore	61 cm.	G c f a d'g'	F B e g c' f'
piccolo basso	72cm	-	D G c e a d'
basso	81 cm	D G c e a d'	C F B d g c'
doppio basso	110cm	G1 C F A d g	G1 C F a d g



1. 2. 3. Violin de Gamba. 4. Viol Bastarda.

Alcune misure

	basso di Joachim Tielke Hamburg, 1683	Nicolas Bertrand fine 1600
lunghezza corpo	678 mm	700mm
larghezza sup.	305 mm	
larghezza mediana	202 mm	
larghezza inferiore	375 mm	420mm
altezza fasce	109 mm	
diapason		710mm



LA VIOLA DA GAMBA A CREMONA



GB Trotti detto il Malosso



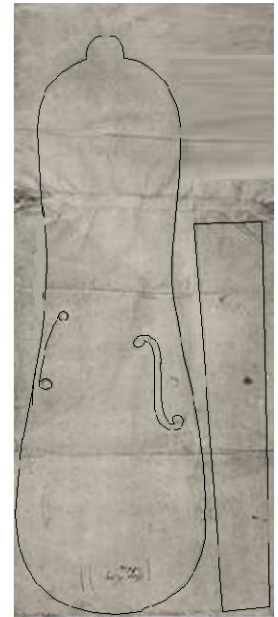
Giulio Campi



Boccaccio



Natali



Stradivari

IL VIOLONCELLO PICCOLO (UNA CURIOSITÀ)



MASSAROTTI

VIOLONCELLO DA SPALLA



ORCHESTRINA SUI MONTI TATRA (POLONIA)



La Camerata di Cremona è stata fondata nel 1961 per dotare la città di un centro musicale di alto profilo. L'intento fondativo vedeva l'approfondimento musicologico ed interpretativo come antifatto irrinunciabile per una corretta restituzione del testo musicale. In breve tempo questo approccio diede i suoi frutti e La Camerata, oltre alla presenza costante al Teatro Ponchielli, fu subito invitata in prestigiosi Festival a Colonia, Bad Godesberg, Badbeck, Atene, all'Olimpico di Vicenza, all'Eliseo e a Villa Medici a Roma, alla Chigiana di Siena, a Villa Olmo a Como, a Milano, Torino, Versailles ecc. I programmi musicali proposti dal complesso cremonese erano spiccatamente rivolti alla musica antica, con particolare riferimento alla figura del sommo Monteverdi.

Proprio per queste ragioni il presidente Gianni Carutti assecondò volentieri la richiesta del direttore Ennio Galletti di commissionare per La Camerata la costruzione di copie di strumenti antichi che potessero essere adoperati per lo studio e per l'esecuzione concertistica di questo particolare repertorio.

Erano anni nei quali l'attenzione per queste categorie strumentali, oggi ampiamente diffusa, era agli albori: in questo caso La Camerata di Cremona fu tra i primi complessi, se non il primo, a dotarsi di questo importante strumentario.

L'ensemble, comprendente viole da braccio e da gamba, fu commissionato nel 1969 al liutaio Giobatta Morassi, allora trentacinquenne, divenuto poi uno dei grandi Maestri della liuteria cremonese contemporanea. Insieme ad essi, su progetto di Gianfranco Spinelli -allora organista della Camerata- venne commissionato all'organaro Arturo Pedrini un positivo esemplato su modelli settecenteschi, primo strumento contemporaneo a trasmissione integralmente meccanica costruito per Cremona (attualmente collocato nella Chiesa di S. M. Maddalena).

Dal 1970 gli strumenti sono stati frequentemente utilizzati per la realizzazione di programmi musicali cinque/seicenteschi, in Italia ed all'estero, collaborando alla diffusione della conoscenza della nostra città.

MF Marco Fracassi

La viola tenore esposta a Mondomusica, fatta costruire a Pierluigi Galletti e suonata da Mario Maggi durante le manifestazioni monteverdiane citate.